# **FLASH REPORT**

# Uso promiscuo dell'auto aziendale

Tassazione del fringe benefit per dipendenti amministratori e soci

# Approfondimento





Associato Professionisti d'Impresa, Commercialisti, Avvocati

REVISORI LEGALI

## USO PROMISCUO DELL'AUTO AZIENDALE

### Tassazione del fringe benefit per dipendenti, amministratori e soci

#### Auto in uso promiscuo al dipendente

L'assegnazione dell'auto al dipendente in uso promiscuo (ossia per motivi sia lavorativi che personali) determina in capo allo stesso un compenso in natura da esporre in cedolino e assoggettare a tassazione ordinaria in ciascun periodo di paga. Tale benefit è pari al 30% dell'importo corrispondente a una percorrenza convenzionale di 15.000 km calcolato sulla base dei costi chilometrici desumibili dalle tabelle ACI, al netto dell'eventuale corrispettivo posto a carico del dipendente.

Le tabelle ACI sono pubblicate in Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre di ogni anno con effetto dal periodo d'imposta successivo.

#### Il benefit è calcolato:

- in modo forfettario: si prescinde quindi dalla reale percorrenza, dalle spese effettivamente sostenute dall'impresa e dalle spese incluse nei costi Aci19 eventualmente riaddebitate al dipendente (per es. le spese per il carburante);
- su base annua: in caso di assegnazione per un periodo inferiore all'anno, è necessario pertanto effettuare il ragguaglio.

#### REGOLE DI DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE IN CAPO AL DATORE DI LAVORO

Gli autoveicoli assegnati in uso promiscuo ai dipendenti beneficiano di un regime più favorevole di quello ordinario, in quanto la percentuale di deducibilità delle spese è pari al 70% e inoltre non esiste un limite al costo di acquisizione del veicolo. Il limite del 70% si applica:

- sia al costo di acquisizione del veicolo, qualunque sia il titolo di detenzione (acquisito, leasing, noleggio);
- sia alle spese di impiego (carburante, pedaggio, assicurazione ecc.).

Per poter beneficiare di tale regime di deducibilità è necessario, però, che siano soddisfatte le seguenti condizioni:





Professionisti d'Impresa, Commercialisti, Avvocati Revisori legali

- 1. l'uso dell'auto deve rientrare tra le mansioni del dipendente e non deve essere occasionale;
- 2. l'auto deve essere assegnata per la maggior parte del periodo d'imposta del datore di lavoro; l'assegnazione può essere anche discontinua ed è possibile cumulare i giorni di utilizzo da parte di più dipendenti;
- 3. l'assegnazione deve risultare da idonea documentazione (per esempio da una clausola del contratto di assunzione o da un contratto di comodato).

#### **ATTENZIONE**

In caso di assegnazione dell'autovettura al dipendente a **fini esclusivamente personali**, ipotesi tra l'altro poco diffusa, il compenso in natura deve essere quantificato utilizzando il criterio del valore normale. In tal caso, il benefit percepito dal dipendente costituisce per il datore di lavoro un onere per prestazioni di lavoro dipendente. Ne deriva che il datore di lavoro può dedurre tale importo nel limite delle spese effettivamente sostenute (le spese eventualmente eccedenti il benefit non potranno essere dedotte in quanto non inerenti).

Se l'auto viene assegnata al dipendente **solo a fini aziendali** (in tal caso il veicolo non viene utilizzato in alcun modo a fini personali, neppure per effettuare il tragitto dalla propria abitazione al luogo di lavoro), in capo al lavoratore non si genera, ovviamente, alcun benefit imponibile e in capo all'impresa operano i limiti di deducibilità ordinari.

#### Auto assegnata all'amministratore

In caso di assegnazione dell'auto in <u>uso promiscuo all'amministratore</u>, titolare di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, si applicano le stesse regole di determinazione del fringe benefit previste per i lavoratori dipendenti. Pertanto, il compenso da assoggettare a tassazione è pari al 30% dell'importo, determinato attraverso le tabelle ACI, corrispondente ad una percorrenza convenzionale di 15.000 km, al netto dell'eventuale corrispettivo posto a carico dell'amministratore.

#### REGOLE DI DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE IN CAPO ALL'AZIENDA

In caso di autovettura assegnata all'amministratore l'impresa non può applicare le stesse regole di deducibilità previste per le auto assegnate in uso promiscuo ai dipendenti. In tal caso, quindi, è possibile dedurre al 100% le spese sostenute fino a concorrenza del fringe





STUDIO VALENTI ASSOCIATO

Professionisti d'Impresa, Commercialisti, Avvocati Revisori legali

benefit che concorre a formare il reddito dell'amministratore e le spese eccedenti il benefit secondo le regole ordinarie e quindi al 20% nei limiti del costo di acquisizione fiscalmente riconosciuto.

Anche in questo caso l'uso promiscuo deve essere provato da idonea documentazione.

#### Auto assegnata al socio

Il D.L. 138/2011 ha introdotto una nuova disciplina antielusiva che ha la finalità di disincentivare l'assegnazione di beni aziendali (incluse le autovetture e gli altri autoveicoli) in godimento ai soci e ai loro familiari. Questa nuova disciplina si applica qualora il socio, o il familiare, non rivesta la qualifica di dipendente, amministratore o lavoratore autonomo dell'impresa concedente.

L'assegnazione del bene aziendale al socio/familiare determina in capo a quest'ultimo un **reddito diverso**, da indicare nel modello Unico e assoggettare a tassazione, dato dal valore di mercato del diritto di godimento del bene al netto dell'eventuale corrispettivo pattuito o pagato dal socio. Nel caso particolare di autovetture il valore di mercato può essere quantificato considerando il 30% dell'importo corrispondente a una percorrenza convenzionale di 15.000 km calcolato sulla base dei costi chilometrici desumibili dalle tabelle ACI.

L'assegnazione del bene aziendale al socio o al familiare fa scattare, tra l'altro, anche l'obbligo di inviare all'Agenzia delle Entrate un'apposita comunicazione contenente i dati relativi al bene (autoveicolo) concesso in godimento e ai soggetti coinvolti. L'obbligo della comunicazione sussiste, però, solo se il bene (autoveicolo) è stato concesso in godimento a un corrispettivo inferiore al valore di mercato ossia solo se si configura un reddito diverso da tassare.

#### REGOLE DI DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE IN CAPO ALL'AZIENDA

Le spese relative agli autoveicoli assegnati in godimento a soci "puri", ossia soci che non rivestono la qualifica di dipendenti, amministratori o lavoratori autonomi della società, sono deducibili secondo le regole generali applicando quindi il limite del 20% e quello sul costo di acquisizione.

